

LAVORI PUBBLICI DEL COMUNE DI BRONTE (Prov. Catania)

P R O G E T T O

DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

=====

R E L A Z I O N E

PARTE I<sup>a</sup>. - CENNI STORICI E STATO ATTUALE DELLA CITTÀ<sup>a</sup>.

1. Ubicazione della città.

La città di Bronte sorge alle falde ovest dell'Etna, nel fondo di una valle a forte pendio, amena e salubre, all'altezza media di ml. 750 sul livello del mare, a gradi 37°47' di latitudine nord e 23°25' di longitudine est di Roma (Monte Mario).

È compresa nel foglio 261 della Carta d'Italia al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare.

La massima altitudine della città è raggiunta alla stazione della ferrovia Circum-etnea con ml. 833; la minima all'estremità ovest della via pietra pizzata, con ml. 710 s.l. del mare; quindi con un dislivello di ml. 123 su una distanza tra i due punti di ml. 960 ed una pendenza media del 12.81%.

L'attuale centro urbano si estende su un'area di ha. 51 circa.

2. Origine di Bronte.

La leggenda vuole che la città sia stata fondata

2)

dal ciclope Bronte; operaio di Vulcano nella fucina dell' Etna, favoleggiato da poeti e scrittori greci e latini.

Della città nessuna notizia tramandarono gli storici antichi. Pare che essa, di origini remotissime, sia stata sepolta dalle lave dell' Etna, forse una delle volte dell' eruzione del 1170, e ricostruita, al posto dove ora si trova, alla fine del secolo XII e al principio del secolo XIII.

Una tradizione colloca Bronte = prima di tale eruzione = in contrada Brignolo; un'altra, dove è adesso. Forse, in seguito a tale eruzione, la popolazione andò sparpagliata per le diverse campagne, formando un nucleo importante nel luogo odierno.

Sorta nel 1174 l' abazia di S. Maria di Maniace, Bronte che già esisteva, venne sotto la sua signoria, restando sottoposta alla giustizia civile e criminale della Corte ducale di Randazzo, insieme a tutti gli altri casali del territorio.

Pare che, in occasione della venuta di Carlo V in Randazzo, nell' ottobre del 1535, fu chiesto ed ottenuto da quegli ufficiali, per ragioni di sicurezza e sorveglianza, che gli abitanti delle varie borgate o casali fossero obbligati a riunirsi tutti nel casale Bronte, che in seguito a ciò aumentò di superficie.

e di popolazione.

I rilievi del 1584 e successivi confermano l'avvenuta graduale riunione e il progressivo sviluppo edilizio di Bronte. Nei rilievi del 1584 appaiono i quartieri della Annunziata, del Soccorso, della Chiesa Maggiore, della "Chacza", di S. Maria della Catena, di S. Giovanni, delle "Baracche", di S. Rocco, di S. Blandano, del Rosario, di S. Vito, della Mandulara, della "Rocca di li Nigri". Nei rilievi del 1593 il paese pare accresciuto di altri 6 quartieri: Salvatore Carola, S. Barbara, Canale, S. Sebastiano, Cunsaria (Conciario) e S. Silvestro. Nei rilievi del 1607 appaiono i quartieri di Pietra Pizzuta, S. Caterina, Schiccio e S. Vincenzo. Nel 1616 appare quello dell'ospedale vecchio. Nel 1714 figura il quartiere della Maddalena. Gli altri quartieri (Cappuccini, Stazione, Salice, S. Nicola) rimontano alla fine del XIX secolo e a questo scorcio di secolo.

### 3° chiese =

Le più antiche sembrano quelle della Annunziata, del Soccorso e della Ss. Trinità, attigua alla chiesa Maggiore di S. Maria, le quali ultime, poché riunite, formarono l'attuale cattedrale. Queste tre chiese esistevano sicuramente prima del 1535. Le altre pare siano state costruite fra il 1569 e il 1700.

4) a) La Cattedrale è la più vasta di tutte ed è l'unica che sia a tre navate, mentre le altre sono ad una sola navata. Essa misura m.56 di lunghezza e 28 di larghezza.

Una particolarità costruttiva è data dalla porte di ingresso a mezzogiorno e dall'attico del campanile, che sono in pietra verdognola di bello effetto architettonico. Alla mole imponente della chiesa contrastano le anguste vie adiacenti e le case che sembrano soffocarla.

In ordine di ampiezza e di importanza seguono le seguenti altre chiese:

b) Maria SS. dell'Annunziata, ove si trovano due bellissime statue in marmo: della Vergine Annunziata, patrona di Bronte, e dell'Angelo Gabriele, opera del palermitano Antonio Gagini, dell'anno 1543 circa. Altra pregevolissima opera d'arte, che si ammira in questa chiesa, è l'arco stile Rinascimento della Cappella del Cristo alla Colonna, dell'anno 1549.

Le due statue e l'arco sono però deturpati da banali pitture e dorature posteriori;

c) S. Giovanni Evangelista, con un bel campanile in pietra lavica del 1614, rimasto incompiuto nella sua parte terminale e con begli affreschi e stucchi di stile barocco, del 1692, nella Cappella di S. Rosalia.



5)

- d) S. Silvestro o padia;
- e) Maria SS. del Roserio;
- f) Maria SS. delle Catene, del 1569, deturpata allo esterno da recenti intonachi;
- g) Maria SS. del Soccorso, con begli altari di agata;
- h) S. Francesco di Assisi, dei PP. Cappuccini;
- i) S. Blandano; l) S. Vito; m) S. Caterina da Siena;
- n) S. Antonino; o) Madonna SS. del Riparo;
- p) S. Sebastiano, tolta al culto;
- q) Madonna SS. delle Grazie; r) S. Nicola, quasi completamente diruta.

s) Infine, la chiesa del S. Cuore, ricostruita nel 1907 sull'area dell'antica cappella di S. Rocco, annessa al Real Collegio "Capizzi", opera mirabile di stile classico del Rinascimento, su progetto dello ing. Caselli e disegni di decorazione interna e prospetto dell'ing. S. Sciuto Patti.

#### 4° Opere pubbliche

Per quanto Bronte sia stata patria di molti uomini insigni, le passate Amministrazioni Comunali sono state quasi tutte inette e passive. Difatti le opere pubbliche nel loro complesso sono ben misere cose rispetto a quello che si sarebbe dovuto e potuto fare. = esse sono:

a) Acquedotto: Costruito nel 192... su progetto

o)

dello Ing. Guido Albertelli di Parma, colle modifiche del sottoscritto Ing. S. Russo. Esso aduce le acque delle sorgenti di Maniace nel quantitativo assegnato di l.15 al l", in condotta di acciaio Mannesmann: a deflusso naturale, delle sorgenti sino alla contrada S. Nicola, con due successivi sollevamenti meccanici, da detta contrada sino alla stazione F.C.E., a quota di m.838 circa s.l. del mare, ove esistono le più alte vasche di raccolta e di distribuzione.

Contemporaneamente alla rete di distribuzione in tema dell'acqua, furono opportunamente costruiti n.4 abbeveratoi: uno allo Scialandro, uno in Piazza Cadorna, uno in contrada Villaleta ed uno in contrada Cantera.

b) Fognatura. Non esiste in Bronte un sistema razionale di fognatura. I pochi condotti di fognature sono secolari e in buona parte costruiti senza alcun criterio d'arte. Difatti il fondo di essi è costituito dal terreno naturale, senza ombra di muratura e di selciato. Sicchè le pareti laterali e la volta che sorregge la strada, per la continua erosione del fondo, cedono frequentemente, obbligando il Comune a continue riparazioni; non solo, ma il fondo medesimo si incava talmente da formare delle vere e proprie caverne che determinano il crollo di parte della stra-

7)

da sudette e persino frane nelle strade circonvici\_  
ne e lesioni nei fabbricati laterali, nonchè inquina\_  
menti nel sottosuolo.

In queste condizioni, le strade = specialmente nella  
stagione invernale = si trasformano in veri pantani  
di fango, di escrementi e di immondizie, che, per dif\_  
ficoltà di spazzatura, vengono ivi buttati con gra\_  
vissimo pericolo delle salute pubblica e con pregiu\_  
dizio della transitabilità dei cittadini.

E' pertanto urgente porre un rimedio a questi gra\_  
vi inconvenienti e disagi, costruendo = in armonia  
al piano regolatore = un sistema razionale di fogna\_  
tura.

d) Cessi pubblici. Nel secolo scorso furono co\_  
struiti a cura del Comune alcuni cessi pubblici nei  
vari punti dell'abitato costituiti ciascuno di un  
piccolo vano di circa un metro quadrato di superfi\_  
cie netta, chiuso da porta, con un foro praticato nel  
pavimento, senza collo d'oca, e che immetteva diretta\_  
mente in un pozzo nero. Poichè quei cessi erano sfor\_  
niti di acqua corrente, divennero presto focolai d'in\_  
fezione e furono abbandonati. Una decina di anni fa  
fu costruito un urinatoio a diversi posti nel Corso  
Umberto I°, limitrofo alla piazza Cappuccina, e ga\_  
binetti sotterranei in via Carluale De Luca, vicin\_

6) no al Corso Umberto.

Assendo molte case ancora sfornite di cessi, e moltissime altre fornite di cessi assai rudimentali ed antigiuridici, e data la distribuzione dell'acqua e della luce in tutto l'abitato, è assai raccomandabile la costruzione di parecchi altri cessi pubblici (non solamente orinatori) in diversi punti dell'abitato, per evitare che la gente faccia, come attualmente fa, i propri indecorosi comodi nelle pubbliche vie, con grave scandalo e offesa al pudore.

e) Cimitero. Il vecchio cimitero, posto nei pressi della chiesa di S. Vito, fu abbandonato perchè angusto, attaccato all'abitato, in istato di abbandono e in terreno argilloso. Nel 1880 ne fu costruito uno ex novo in contrade Madonna la Vena, sulla strada provinciale da Bronte ad Adrano. Esso ha forme quadrangolare, di m. 133 x 151 circa, ed è sufficiente alle necessità della città. Richiede però una migliore sorveglianza e manutenzione. Sarebbe molto utile e vantaggioso anche per il Comune il proseguimento della condotta dell'acqua dallo Scialandro al Cimitero, sia per l'irrigazione delle aiuole, che per le fabbriche che vi si compiono per conto dei privati. La spesa verrebbe presto ammortizzata col ricavo dalla vendite dell'acqua alle imprese di costruzioni priva

9)

te, che ora sono costrette a trasportarla dispendio-  
samente nel cimitero a mezzo di carri.

f) Garcere. Costruito nel XVII secolo, vicinissi-  
mo alla Cattedrale era costituito di sette luride e  
buie stanze. per effetto delle recenti azioni belli-  
che esso fu in buona parte distrutto.

g) Edificio Scolastico. Costruito nel 1938 sulla  
area dell'ex monastero S. scolastiche. E' imponente  
come mole, ma male ubicato rispetto alla Piazza Nico-  
la Spedalieri (la principale e più vasta della cit-  
tà) sulla quale prospetta. E' insufficiente ai biso-  
gni della popolazione scolaresca. Alloggia le scuole  
elementari.

Data la vastità dell'abitato e specialmente l'ec-  
cessiva pendenza di esso, conveniva fin da principio  
costruire due edifici scolastici per scuole elementa-  
ri, tali da sopperire al fabbisogno, dislocati in luo-  
ghi più opportuni, e non uno solo ed insufficiente.

h) Teatro Comunale. Vicino al fondaco Stancanelli  
esisteva in epoca remota un teatro o = non si sa be-  
ne = circo. Ora esistono soltanto i ruderi del muro  
di cinta. Un teatro esisteva dove ora sorge il Colle-  
gio "Cepizzi". Nel principio del secolo XIX, a spe-  
se di cittadini facoltosi e del Comune, fu costrui-  
to l'odierno Teatro Comunale, in Piazza Nicola Speda-

10) lieri. Esso comprende 32 palchi distribuiti in tre ordini. E' capace di n. 350 posti circa, assolutamente insufficienti allo afflusso del pubblico, tenuto anche conto che in esso, che è l'unico locale coperto del genere, il pubblico stesso viene riunito in occasione di conferenze e manifestazioni patriottiche e varie.

1) Giardini Pubblici - La città di Bronte ebbe per la prima volta un giardinetto pubblico, pochi anni or sono, ad opera del Dott. Placido De Luca, allora Podestà.

Ora, devastato dalla furia della guerra, è in completo abbandono. Il centro abitato è eccessivamente costipato, senza un briciolo di polmone che disinfechi l'ambiente metifico delle case pigriantisi e accovallantisi le une sulle altre, che distribuisca un po' di ossigeno vivificante.

#### 5° Casa Comunale -

Fin dal 1622 le "adunanze popolari e dei giurati", cioè le adunanze del consiglio comunale, si tenevano nella chiesa di S. Sebastiano, non avendo il Comune una casa adatta.

Con la confisca dei beni ecclesiastici, il Comune ebbe sede nel piccolo monastero di S. Giordano.

Questa sede non è davvero degna di un comune importante, quale è Bronte. Si tratta di pochi locali

11) molto angusti, mal disimpegnati, quasi bui, insufficienti a contenere tutti gli uffici propri. La sala del Consiglio Comunale, non più adibita come tale durante il passato regime, è stata suddivisa per adattarvi alla men peggio gli uffici della anagrafe e dello Stato Civile. Col nuovo preannunziato ripristino del Consiglio Comunale, non si avrebbe più un locale adatto. Non vi si sono mai avute stanze di rappresentanza, ed i ricevimenti di alta autorità si sono verificati sempre altrove: o nel Real Collegio Caspizi o nell'angusto teatro Comunale. Si dovrebbe forse tornare come al 1622? Cioè si dovrebbero fare passi indietro di tre secoli e mezzo?

L'edificio poi si trova dislocato in una via strettissima a pendenza eccessiva.

Per il buon funzionamento degli uffici, per la comodità del pubblico e per il decoro della città, si rende necessario risolvere d'urgenza questo importante problema.

#### 6° Mecello =

È costituito di una sola stanza, senza alcun accesso. Necessario pertanto costruirne uno che risponda ai requisiti voluti.

#### 7° uffici importanti =

a) Real Collegio "Caspizi". Questo illustre isti-

12)

tuto primeggia per grandiosità fra tutti gli edifici di Bronte.

È concepito e fondato dal più umile e grande cittadino brontese: il Venerabile Sac. Gustachio Ignazio Capizzi, nato da poveri genitori (Vincenza Casmano, filatrice, e Placido Capizzi, pastore).

È veramente sorprendente, ed ha del miracoloso, come un Uomo di così umili natali ed umile lui stesso, abbia potuto pensare ad un'opera così grandiosa, destinata al culto del sapere, e procurare i mezzi vistosi per la sua pratica attuazione.

Il Ven. Capizzi, pastorello ancor in tenera età, doveva divenire pastore di anime e di intelletti. Fu medico pratico, infermiere e servo; quindi sacerdote, predicatore, fondatore di altri insigni istituti in Palermo e altrove, meritandosi gli appellativi di "apostolo" di quella città e di "San Filippo Neri della Sicilia".

La prima pietra per la costruzione del grande edificio, su progetto del celebre architetto palermitano Marvuglia, fu posta il 1° maggio del 1774 e l'Istituto fu aperto alla luce del sapere il 15 ottobre del 1778. Fu completato nei primi anni di questo secolo dal Rettore Sac. Giuseppe Frestiani. Oltre alla ricchissima chiesa del Sacro Cuore, aperte al culto del



9 ) pubblico, nel collegio vi è un'altra pregevole Cappella per i convittori.

Il completamento dell'edificio non fu eseguito sul progetto Marvuglia e l'architettura dell'ala nuova, destinata in parte ad uso di private abitazioni, contrasta con quella del rimanente edificio.

L'Istituto alloggia un liceo-ginnasio parreggiato e un convitto.

A causa delle recenti azioni belliche, l'edificio fu molto seriamente provato subendo dei danni per diversi milioni di lire. Una mina, ben 26 bombe aeree e 4 cannonate esplosero nell'edificio. L'attuale Rettore Sac. Prof. Mario Russo, si sta efficacemente adoperando per riparare i danni, ma la spesa occorrente è così ingente, che richiede il provvido e sollecito intervento dello Stato.

Esso, molto più che per la grandiosità dell'edificio, è famoso per gli studi di latino, greco, teologia e filosofia e per i numerosi uomini illustri ivi sorti, o che vi produssero la loro dottrina, meritandosi di essere chiamato una "seconda Atene" dal famoso latinista Caruso e = "toro della lingua latina" dal ministro Bonghi in una seduta parlamentare del 1886. La città di Bronte è stata infatti patria anche di Nicola Spedalieri, filosofo, autore del celebre "Di

14) ritti dell'Uomo".

Arcangelo Spedalieri, letterato, scienziato, filosofo

e teologo; denominato "Ippocrate Siciliano", onore e vanto degli atenei di Bologna e di Pavia.

Vincenzo Scafiti, filosofo, teologo, poeta di pretto stile virgilliano; il cui nome rifulse nel Collegio di Monreale;

Biagio Caruso, insigne artefice di versi latini, rettore del famoso Seminario di Monreale.

Mons. Giuseppe Saitta, maestro di eloquenza in Monreale, vescovo di Patti, oratore celebre.

Cardinale Antonino De Luca, vescovo di Aversa e Nunzio Apostolico a Vienna.

Piacido De Luca, professore di economia politica all'Università di Napoli.

Il marchese Filadelfo Artale, consultore di Stato e reggente del governo in Sicilia;

L'abate Giuseppe Castiglione, pari del Regno nel 1848 e professore di eloquenze a Palermo;

Enrico Cimballi, giureconsulto insigne, professore di Diritto civile all'Università di Messina;

Mariano Minissale, consigliere alla Corte di Cassazione in Palermo;

Paolo Artale, giureconsulto insigne, noto per lo splendore dell'ingegno e le dottrine;

- 15) Il barone Silvestro politi, giureconsulto e consigliere della Gran Corte dei Conti;
- Giacomo Meli, giudice della Gran Corte civile;
- Benedetto Meli, giudice del Concistoro;
- Tommaso Schiros, oratore facondo, teologo e scrittore;
- Nunzio Galvegno, valente verseggiatore in latino e lettore di retorica e di eloquenza;
- Rosario Stancanelli, abate di S. Nicolò De Droisis e medico valente;
- Antonino Uccellatore, uomo pio e scrittore;
- Carmelo politi, dottore di filosofia;
- Francesco Gatto, maestro di retorica e valente verseggiatore in latino;
- Pietro Galanna, dottore e maestro di teologia, metafisica e geometria a Roma;
- Saverio Reimondi, maestro di filosofia;
- Carmelo Biuso, filologo e filosofo;
- Mons. Giacomo Biuso, protonotario apostolico e greco domestico del Papa, uomo di varia alta cultura;
- Filippo Spitaleri, dotto, abate in Palermo;
- il dott. arciprete Placido Diaro; e numerosi altri, quasi tutti del secolo XIX.

E, oltre a questi, tanti altri uomini insigni, che anche in tempi posteriori onorarono e onorano la loro città in ogni campo del sapere.

16)

È dire che Bronte contava a quei tempi appena  
12.000 abitanti circa!

Oltre ad alcuni di essi brontesi, furono discepoli  
nel Real Collegio di Bronte:

Luigi Capuana da Mineo, gloria della Sicilia.

Alessandro D'Antona, da Riesi, senatore e professore  
di chirurgia all'Università di Napoli;

Benedetto Cirmeni da Mineo, pubblicista e deputato  
al Parlamento;

L'avv. Filadelfo Faro da Padova, principe del foro ca-  
tanese;

Piccolo Cupani, Procuratore Generale e primo Governatore  
civile dell'isola.

Avv. Michele Crisafulli La Monaca da Piedimonte Steno,  
verseggiatore elegante in latino e in italiano.

Mons. Sebastiano Nicotra da Barcellona, Auditore apo-  
stolico alla Nunziatura di Vienna.

Il Berti, professore di medicina all'Università di  
Catania e numerosi altri.

Ora, è inspiegabile come Bronte, genitrice di così  
numeroso stuolo di uomini illustri e celebri, non si  
sia mai seriamente curata della propria casa.

b) Ospedale Civile. Un piccolo ospedale esisteva  
sicuramente nel 1633 e probabilmente sarà sorto verso  
la fine del XII secolo. Ma esso si componeva di poche

17)

canere e poteva accogliere pochi ammalati.

Ad opera del sec. Giuseppe Prestisani = grande bene attore di Bronte e alle cui opere si deve il completo e restauro del Reali Collegio e la costruzione della succitata chiesa del Sacro Cuore allo stesso annessa = fu fondato, con larghezza di vedute, su progetto dell'ing. Caselli da Messina, l'attuale ospedale civile, di cui il primo dei tre padiglioni fu inaugurato nel 1923. La palazzina centrale fu costruita in seguito ad opera dello stesso e con le modiche del sottoscritto Ing. G. Russo. Resta da costruire quasi interamente il padiglione di levante. E' da augurarsi che altri pii benefattori, concorrano presto, in nobile gara, al suo completamento.

c) Collegio Maria. sull'esempio del Ven. Capizzi, altri generosi benefattori di Bronte, pensarono alla educazione delle giovinette. Sorse così nel 1879, accanto alla Chiesa del Rosario, su progetto di D. Basilio Gullo, basilliano, per l'educazione delle fanciulle povere ed orfane, il Collegio Maria, su volontà e donazioni di Donne Maria Scalfiti, sorella del citato Vincenzo, del Sec. Giovanni Ficcano e dell'Arciprete Vincenzo Uccellatore. Da molti anni il Collegio trovasi sotto la direzione delle benemerite Figlie di Maria Ausiliatrice.

18)

Nelle recenti azioni belliche ha subito parecchi danni.

d) Scuole Calanna. Furono fondate dal citato Pietro Calanna, distribuite in vari quartieri della città, ingrandite poi dal Sac. Giovanni Artale Roscia con un suo ricco legato.

Sarebbe consigliabile che queste scuole, che funzionano saltuariamente e non regolarmente, vengano riunite in due soli edifici da erigere in luoghi opportunamente ubicati, o meglio ancora, mediante sopraelevazione del Collegio Maria e sotto la direzione delle Suore Salesiane.

e) Piccolo Seminario. Ha sede nell'ex Oratorio dei Filippini, attiguo alla chiesa della Catena.

f) Casa "Sara Rubino" - Sorse alcuni anni fa per opera del Sac. Vincenzo Portaro, in via Dinero, vicino alle chiese di S. Antonino.

Vi funzionano un ricreato asilo infantile e scuole elementari, retti dalle Figlie di Maria Ausiliatrice.

#### 8° EDIFICI PRIVATI D' IMPORTANZA STORICA OD ANTISTORICA.

Fermando l'attenzione al centro abitato, sono da rilevare, per importanza storica, : la casa ove nacque il fratello Nicola e Arcangelo Spedalieri, in via Annunziata, e la casa ove nacque il Ven. Capizzi, in via Scalfini.

19)

La casa Leanza, sita in via Roma, vicino alla chiesa del Soccorso, e la casa cosiddetta "Capparino" di fronte al Collegio Maris, quest'ultima recentemente deturpata da recenti costruzioni.

9° EDILIZIA E VIABILITA' =

L'abitato di Bronte trovasi in uno stato addirittura peggio che primitivo, con case e casupole = vere abitazioni di trogloditi = che costituiscono gran parte del grosso centro, costruite molto spesso con pietre e malta di argilla e paglia, con molte abitazioni unicellulari, malsane, buie, incastrate in spazi minimi.

La tendenza costante all'accrescimento con aggiunte e varianti di altre casupole spostate su tutti i fronti, con avancorpi sporgenti oltre ogni criterio e limite, con lenta crescita di scale e scalette esterne, lastre e torni, sporgenti come bubboni, a sviluppo illimitato e con proliferazione cellulare in appendice ai ceppi esistenti, peggiora sempre più la vita delle città.

La planimetria di Bronte, come rilevasi dall'elaborato n.2, è qualche cosa di incredibile. Essa sembra sia stata creata da una mente che si sia voluta spazzare e formare un labirinto intricatissimo di strade, vie, viuzze, meandri bucalari, e linee tortuosissi-

20)

me, talvolta di un solo metro di larghezza ed anche ed anche meno; senza mai uno spazio di respiro, opprimenti e soffocanti, con aspre rampe e rozzi e primitivi gradini; sudici di detrito polveroso e di immondizie fetide popolate da miriadi di mosche d'estate e che d'inverno si trasformano in passaggi obbligati con un'infinità di pozzanghere e pantani di fango e di escrementi, con bocche di fogna che sfociano sulle pubbliche vie. In una condizione di cose, insomma, che è un attentato continuo all'igiene e causa permanentemente di tanti disagi, specialmente d'inverno, in cui la impraticabilità delle vie intralcia l'attività dei cittadini e le piogge sommergono molte casette.

Questo stato di cose, veramente impossibile, è dovuto principalmente all'incuria delle Amministrazioni di vario colore, che nel passato hanno retto le sorti della città.

Dal seguente calcolo si rilevano le tristi condizioni igieniche e morali, in cui versa la popolazione.

Come è stato detto, l'attuale centro urbano si estende su un'area di ha. 51 circa.

L'area occupata dalle strade, piazze, cortili pubblici, orti, stalle, scuole, opifici, chiese ed edifici pubblici, è di ha. 26. Sicché l'area coperta da edifici di privata abitazione, studi, uffici, botteghe, nego-



21) zi, magazzini, stalle, fienili e simili, è di ha. 25.

Ammettendo, con sufficiente approssimazione, che quest'ultima area sia coperta da fabbricati: per ha. 2.10, a pianterreno, 1° e 2° piano; per ha. 8, a pianterreno e 1° piano; per ha. 14.90, a solo pianterreno; si ha una superficie complessiva abitata di ha. 2.10 x 3 + 8.00 x 2 + 14.90 = ha. 37.20.

Amnesso ancora che la superficie occupata da negozi, studi, uffici, botteghe, magazzini, stalle, fienili, non isolati e simili sia di: 4/5 del pianterreno del 1° gruppo, 1/30 del 1° piano del 1° gruppo; 1/5 del pianterreno del 2° gruppo, 1/50 del 1° piano del 2° gruppo, 1/50 del 3° gruppo (cioè:  $\frac{4}{5} \times 2.10 + \frac{1}{30} \times 2.10 + \frac{1}{5} \times 8.00 + \frac{1}{50} \times 8.00 + \frac{1}{50} \times 8.00 + \frac{1}{50} \times 14.90 = 1.68 + 0.07 + 1.60 + 0.16 + 0.30 =$  ha. 3.81), la superficie occupata dai soli vani d'abitazione ed accessori risulta di ha. 37.20 - 3.81 = ha. 33.39.

Detraendo da questa superficie quella occupata da scale e cortili interni, si ha una superficie di ha. 30 in circa totale.

Considerato poi che un quinto circa di questa superficie è occupato dai muri perimetrali e divisori, la superficie utile si riduce ad ha. 24.00.

Essendo la popolazione di fronte di circa 20.000

22)

abitanti, ne consegue che ogni abitante dispone mediamente di  $\text{mq.} \frac{240.000}{20.000} = \text{mq.} 12$  di locale. E poichè le camere da letto occupano in media, nei nostri paesi, un quarto della superficie di tutti gli ambienti dell'appartamento e i letti occupano un terzo delle rispettive camere (gli altri due terzi servono per passaggi e mobili), ne deriva che ciascun abitante dispone mediamente (cioè chi più, chi anche meno) ed effettivamente di appena m. 1.00 di spazio per dormire.

In altri termini, si viene alla conclusione che in ogni letto debbono dormire due persone in media! Ciò viene dimostrato la situazione reale, in cui effettivamente si trova buona parte della popolazione di Bronte.

Questo triste stato di cose si verifica in maniera ancora più perosa presso le numerose famiglie povere, le quali spesso dispongono di un solo vano per vivere e di un solo giaciglio per dormire in una deplorevole promiscuità.

Le cause saranno dovute in parte alle condizioni economiche non floride di parte della popolazione, ma principalmente al fatto che nessuna amministrazione comunale si è mai preoccupata di costruire nuove strade nelle zone periferiche dell'abitato. Sicchè, per mancanza di case e per ragioni di sicurezza, gli

abitanti bisognosi di nuovi locali, per accrescimento della famiglia, hanno preferito ingrandire la casa con ripieghi assolutamente inadeguati, e spesso ricorrendo a piccole ma continue usurpazioni di suolo stradale dell'agglomerato, determinando così, attraverso i tempi, lo strozzamento delle strade pubbliche.

Ad accrescere maggiormente tali disagi hanno ora notevolmente contribuito le ingenti distruzioni e gli estesissimi danni prodotti nell'abitato e nelle case di campagna, per effetto delle recenti azioni belliche. Bronte, distretto, è uno dei paesi più danneggiati della provincia di Catania, e viene nella funesta graduatoria subito dopo Randazzo e Adrano.

#### 10° STRADE URBANE IN ATTO CARROZZABILI -

Sono segnate ad inchiostro colore terra di Siena nello elaborato n.6: a linea unita, quelle carrozzabili o carreggiabili; a tratteggio, quelle semicarroz-zabili, che richiedono la pavimentazione o che dovranno subire delle notevoli trasformazioni. Esse sono le seguenti:

a) Corso Umberto 1° (dallo Scialandro alla Barriera)

lunghezza mt. 1.580

b) Via Stua " " 290

c) " Carnevale " " 355

d) " Trieste " " 190

24)	e)	Via Garibaldi	lunghezza mi.	290
	f)	" Sciarone	" "	90
	g)	" Giabbasio	" "	50
	h)	" Santi (da P.Spedalieri a P.Calasciura)"		380
	i)	" " " p.Leone XIII a P.Gagini)	" "	150
	l)	" Massimo D'Azeglio e P.Calasciura	" "	120
	m)	" Manzoni	" "	45
	n)	" Prof.Placido De Luca	" "	100
	o)	" Battaglia	" "	150
	p)	" Grisley	" "	170
	q)	" Cavallotti (tratto)	" "	160
	r)	" Pietro Calame	" "	105
	s)	" Imbriani (tratto) e Liuzzo	" "	65
	t)	" Madonna del Riparo (tratto)	" "	120
	u)	" Rome	" "	1.050
	w)	" Zititta	" "	140
	z)	" Cardinale De Luca (sino alle p/Cadorna)"		620
	a')	" Prof.Arcangelo Spedalieri	" "	120
	b')	" Attinà	" "	110
	c')	" Capizzi	" "	65
	d')	" Polifemo	" "	150
	e')	" Fondaco o lo Vecchio	" "	200
	f')	" S.Caterina	" "	250
	g')	" Scalfi e us tratto di via Annunziata"	" "	195

25)

11° FONDO STRADALE =

In questo fondo stradale si possono considerare come definitivamente sistemate le seguenti strade:

a) a basolato:

Corso Umberto 1°, nel tratto compreso tra la Piazza Cappuccini e la via Santi. Il rimanente necessita di bitumatura.

Via Trieste

b) a selciato e guide stradali, salvo gli allargamenti che vengono previsti:

Via Trieste

" Garibaldi

" Prof. Placido De Luca

" Polifemo

" Piremon

" Cavallotti

" Prof. Arcangelo Spedalieri

" Artinà

" Capicci

" Annunziata, nel tratto tra il Corso e la via Roma

" Scalfiti e un tratto di via Annunziata

" Santi, nel tratto dal Corso Umberto alla chiesa

se delle Annunziata.

Via Cavour

" Giulio Zola

26)

Via Sciarone

" Giabbasio

" Massimo D'Aleoglio

" Manzoni

" Grisley

" Cavallotti (tratto)

" Pietro Colonna

piazza Capuccini

" Nicola Spedalieri

" Castiglione

" del S. Rosario

c) a mac=adam

Via Aenea

" Cardinale De Luca = Richiede solo la bitumatura.

Le altre strade esistenti sono in generale o a fondo naturale o a selciato rudimentale e in pessimo stato.

#### 12° SPAZZATURA =

La spazzatura in Bronte lascia quanto mai a desiderare. Soltanto il corso Umberto I. viene pulito una sola volta al giorno; pochissime altre strade vengono invece pulite molto saltuariamente, e la strada grande maggioranza una o due volte all'anno ed anche mai. Si lascia che vi provveda... Giove Fluvio, quando se ne ricorda.

27)

Il trasporto delle immondizie dal luogo di raccolta ai luoghi di deposito viene effettuato a mezzo di carri aperti, tra la neusa generale.

I luoghi di deposito (non esistono vere e proprie concimeie) sono nelle immediate vicinanze dell'abitato e proprio sulle strade di transito principale.

Le principali ragioni della mancata pulizia sono:

- 1) Incuria delle Amministrazioni, che non provvedono nei limiti della possibilità;
- 2) Mancanza o pessimo stato delle pavimentazioni stradali;
- 3) Mancanza di fognatura;
- 4) Intransitabilità dei carri su buonissima parte delle strade.

### 13° SVILUPPO DELLA POPOLAZIONE =

Ricaviamo dalle "Memorie Storiche di Bronte" del Prof. Benedetto Radice il seguente

#### QUADRO DEMOGRAFICO DI BRONTE

Quale popolazione poteva avere il piccolo casale Bronte sotto i Normanni non è dato congetturare. Sotto i Musulmani, se si dovesse prestar fede al famoso impostore Vella nel suo codice arabo-siculo, Bronte o Brundu avrebbe avuto nel 630, 1658 abitanti, dei quali 994 musulmani e 644 cristiani. Che Bronte sia stato pure abitato dai Saraceni è fuori dubbio; lo

attestano le tante parole arabe nel dialetto brontese.

Anno	Fuochi N.	Abitanti	Osservazioni
830 ?		1658	Codice arabo-siciliano del Vella
1375	70 ?	350 ?	Calcolati a cinque per fuoco. Ci fu in quel tempo peste e mortalità.
1535	50 ?	250	Notizia ricavata dal libellus pro juratis terrae Brontis anno 1596. Peste in Sicilia negli anni 1526, 1527, 1528.
1548	709	2815	E' il primo censimento ufficiale ordinato dall'imperatore Carlo V riportato dal Fazello.
1570	870 ?	3558	Censimento ordinato dal Vicerè marchese di Pescara = Msc. del secolo XVI.
1583	890	3636	Peste in Sicilia nel 1575-76.
1593	688	2603	Carestia nel 1592. Febri d'infezioni. Mortalità. Cosi si spiega in un decennio la causa dello spopolamento.
1595	691	2815	Censimento ordinato dal Vicerè Olivarez.
1596	1500	6000	Notizia desunta dal Libellus pro juratis terrae Brontis.
1636		9139	Giornale di statistica vol. V.
1653	1834	7151	Maschi dal diciotto al cinquanta 1488. D'altre età 2026, femmine 3637. Nella eruzione del 1651-54 emigrarono da Bronte circa tre mila cittadini.
1714	1924	6936	D'Amico; dizionario topografico della Sicilia.
1748	2339	7931	Maschi dal diciotto al cinquanta 1813. D'altre età 1943, femmine 4175.
1759	2339	7931	Vedi deputazione del regno, Bronte anno 1759, Sargenzia di Taormina.
1798		9153	
1817		9153	
1831		8871	
1837		9184	Giornale di statistica.
1852		10931	D'Amico.
1861		112092	Atti dei censimenti dello



29)	Anni	Fuochi	Abitanti	Osservazioni
	1871		14589	popolazione del regno de- gli anni 1861, 1870, 1881, 1901 pubblicati dal mini- stero Industrie e Commer- cio, Direzione Generale Statistica.
	1881	4517	16616	
	1891		17495 ?	
	1898		21405	Del censimento ecclesia- stico è risultato invece 23500.
	1901	4515	20166	
	1911		18000	
	1920		20200	

Dall'Ufficio Anagrafe del Comune si sono ricava-  
ti i seguenti dati (si sconoscono quelli degli altri  
anni):

Anno	Popolazione
1934	18.896
" 1935	" 18.880
" 1936	" 19.043
" 1937	" 19.216
" 1938	" 19.322
" 1939	" 19.419
" 1940	" 19.926
" 1941	" 20.319
" 1942	" 20.493
" 1943	" 19.876

Sicchè, la popolazione media per il periodo dal  
1901 al 1920 è di 19.453 abitanti e quella per il de-  
cennio dal 1934 al 1943 è di 19.539.

Quindi, in questo secolo il numero degli abitanti  
si è mantenuto costante.

30)

Poichè si sa che la popolazione in Italia e in Sicilia è in continuo cospicuo aumento, quali potranno essere le cause che influiscono negativamente allo accrescimento della popolazione in Bronte?

A parer nostro esse sono la forte mortalità per malattie infettive (fra le altre la tubercolosi è tristemente diffusa in Bronte) e il considerevole esodo di operai e intellettuali, che, in cerca di lavoro o di migliore dimora, si portano all'estero o nelle varie città d'Italia.

#### 14° AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO =

Bronte è un paese eminentemente agricolo. Nel suo vasto territorio di ha. 28.588 vi si producono in grande abbondanza cereali, legumi, mandorle, pistacchi, ulive, fichidindie per uso domestico, frutta di ogni genere, specialmente pere ucciardone, legname da costruzione e da ardere, carbone vegetale, vini, latticini, lana, pelli e un certo quantitativo di arance. Specialità di Bronte è il pistacchio, la cui qualità viene considerata come la più pregiata del mondo.

L'industria è minima e si limita allo sfruttamento di cave di calcare lustrato o semicementato di scarsa importanza, alla fabbricazione di mattoni e tegole in quantità inferiore al fabbisogno locale, e a due importanti segherie, una delle quali è nascente, oltre

31) ad oleifici moderni e mulini.

Il commercio di esportazione è limitato ai prodotti agricoli. Fino a qualche decennio fa si fabbricava dell'ottimo orbace per il confezionamento di cappotti assolutamente impermeabili, usati dai contadini.

Anticamente in contrada Bisicchia esisteva una fabbrica di carta. Come pure anticamente era estesa la coltivazione del gelso e la produzione della seta.

---

15° INCARICO =

Le disgraziate condizioni edilizie ed igieniche di Bronte, hanno attirato, in diverse epoche, l'attenzione delle varie Amministrazioni; ma esse si sono solo preoccupate di sistemare, alla men peggio la sola carreggiata di alcune strade, senza affrontare in pieno, con larghezza di vedute, il grave e spinoso problema.

Approfittando della pubblicazione della Legge Urbanistica del 17 agosto 1942, n.1.150, e in seguito ai danni arrecati alla città da fatti bellici e compromettendo della necessità di risolvere i problemi che si riferiscono ai bisogni di Bronte, il Dott. Lorenzo Torrisi, Consigliere della R. Prefettura di Catania e Commissario Prefettizio al Comune di Bronte, ora meritatamente nominato Capo Gabinetto dell'Alto Commissariato della Sicilia in Palermo, con sua deliberazione del 17.6.1944 n.52, resa esecutiva dalla R. Prefettura di Catania, con suo provvedimento dell'8.8.1944, n.4422570, Div.4a., diede incarico al sottoscritto, Ing. Salvatore Russo, di procedere, in collaborazione col Prof. Arch. Carmelo Aloisi, alla progettazione del piano regolatore della città di Bronte.

16° ELABORATI DEL PROGETTO =

Accettando di buon grado l'incarico ricevuto, i sottoscritti hanno redatto il presente progetto, che si compone dei seguenti elaborati:

Elaborato n.1: Relazione

- " n.2: Pianta generale del centro urbano secondo lo stato attuale.
- " " 3: Pianta generale del piano regolatore del centro urbano.
- " " 4: Pianta generale del piano regolatore del centro urbano e piano quotato.
- " " 5: Divisione in zone del centro urbano.
- " " 6: sistemazione rete stradale del territorio di fronte (centro urbano)
- " " 7: " " " " " " "(extra urbana)
- " " 8: Casa Comunale. Prospettiva.
- " " 9: Rettifilo Angelo Gabriele e zone laterali. particolare prospettico.
- " "10: Zona di espansione "C" (Zottofondo). Particolare prospettico.
- " "11: Zona d'espansione "A" (Carcereque. Nuova chiesa S. Nicola). Particolare prospettico.
- " "12: Profili stradali.
- " "13: Nuovo regolamento edilizio.

34)

17° FINALITA' DEL PROGETTO =

Il progetto si prefigge di raggiungere principalmente le seguenti finalità:

a) Risanamento igienico, mediante l'allargamento delle strade, lo sventramento di quartieri fra i più luridi ed intricati; la dove si agglomerava un maggior numero di catapecchie; la creazione di piazze, piazzette e larghi di respiro; la creazione di giardini pubblici, che servano a disinquinare e vivificare lo ambiente cittadino, e di scuole dove è possibile.

b) Sistemazione stradale, in modo da renderle carrozzabili e più regolari.

c) La creazione di zone di espansione, con una rete stradale moderna e collegata alle vecchie strade che saranno sistemate.

d) La sistemazione delle strade di circunvallazione, rendendole carrozzabili.

e) La creazione di una strada panoramica, per la costruzione di villini = cottages.

f) Una soluzione degna della città comunale.

g) La rivalorizzazione di alcune chiese importanti, oppresse da catapecchie, e la scelta di locali per l'erezione di altre.

h) L'ingrandimento del teatro comunale.

i) Costruzione di un poligono civico, del nuovo car

3 5). cere, dei mercati e di altre opere minori.

1) Modifica del regolamento edilizio, per renderlo in armonia alle nuove necessità e alle disposizioni della legge urbanistica.

18° STRADE =

Il progetto si prefigge di rendere carrozzabili le seguenti strade, che nell'elaborato N.6 sono segnate: in rosso quelle principali, in bleu quelle secondarie, in giallo le terziarie:

---

N.D.	Indicazioni	Largh. mi.	Lunga. mi.
------	-------------	---------------	---------------

---

a) Parte di strade contemplate al n.10, o perchè sono da sistemare quasi ex novo, o per deficienze del fondo stradale che non permette il transito ai veicoli, o perchè dovranno subire importanti modifiche nel tracciato planimetrico:

1)	Via Carnevale	10	335
2)	" Santi (tratto da P. Spasalieri a via Cavallotti)	8	340
3)	" Battaglia	6	150
4)	" Cristley	6	170
5)	" Cavallotti	6	210

N.D.	Indicazioni	Largh. ml.	lungh. ml.
6)	Via Madonna del Riparo	10	120
7)	" Roma	6	970
8)	" Zititta	6	160
9)	" Polifemo	8	150
10)	" S.Caterina	6	250

b) altre strade

Parte Is.a monte del Corso Umberto I.

11)	1=2	10	240
12)	3=4	6	100
13)	5=6	8	110
14)	10=11	8	108
15)	8=9	8	120
16)	7=8	6	100
17)	12=13	6	70
18)	14=15	6	90
19)	16=17=18	6	145
20)	Via Mario Pagano	6	110
21)	Via Caracciolo e proseguimento sino alla via Garibaldi	8	100
22)	Via Gioeni	6	155
23)	Via Luigi Aldais	5	160
24)	19=20	6	90



37)

N.D.	Indicazioni	Largh. ml.	Lungh. ml.
25)	21=22	6	60
26)	23=24	6	40
27)	E=F=G	12	904
28)	H=I=L=	12	606
29)	M=N=	12	511
30)	25=26	12	240
31)	27=28=29=30	6	145
32)	31=32	10	90
33)	33=34	10	100
34)	35=36	10	80
35)	37=38	10	75
36)	39=40	10	120
37)	41=42	12	65
38)	43=44	12	30
39)	45=46	10	50
40)	47=48	10	75
41)	49=50	10	60
42)	51=52	10	77
43)	53=54	8	75
44)	55=56	12	65
45)	57=58=59=60 (si tratta di quattro miscele)	6	640
46)	58=61 " "	6	40

N.D.	Indicazioni	Largh. m.l.	Lungh. m.l.
47)	59=62 (strada panoramica)	6	85
48)	63=64	10	48
49)	65=66	10	48
50)	67=68	10	48
51)	26=69=70=71=72=73	8	200
52)	69=74	8	40
53)	75=76	6	40
54)	77=78	6	60
55)	70=79	6	70
56)	72=80=55	12	130
57)	81=82	6	50
58)	83=84	6	40
59)	85=86=87=88=89=90=91=92 (via Uccel- la torre)	8	280
60)	86=93	6	30
61)	88=94	6	20
62)	93=94=95=96	6	170
63)	91=97	6	80
64)	97=26	6	50
65)	97=65	10	35
66)	98=99=101	6	125
67)	99=100	6	72

N.º.	Indicazioni	Largh. mi.	Lungh. ml.
68)	87=102=103=104	6	135
69)	105=106	6	45
70)	103=88	6	35
71)	107=108=89 (via Pappalardo)	6	100
72)	108=109=110 (via Maddalena)	6	85
73)	111=106 (via Manlio)	6	60
74)	111=112=113=114 (via Sciscena)	6	140
75)	113=97 (via Carastro)	6	40
76)	114=115 (via Casterna)	6	50
77)	116=117=118=114 (via Portizzaro)	6	130
78)	116=119=120	6	130
79)	118=120	6	80
Tra via Santi, Corso Umberto e via Caval-			
lotti			
80)	121=122	6	60
81)	129=124	8	142
82)	125=126	6	47
83)	127=128	6	50
84)	129=130	6	40
85)	131=132	8	80
86)	133=134	6	50
87)	135=136	8	65

N.D.	Indicazioni	Largh. ml.	lungh. mi.
88)	137=138	5	60
89)	139=140	5	40
90)	141=142	6	45
<del>91)</del>	Tra Corso Umberto=Via Cavalletti = Piazza S.Vito = Strada panoramica		
91)	143=144	6	140
92)	141=145=146	6	200
	Tra Piazza Calaciura e Piazza Inverno e al Corso Umberto		
93)	147=148=149=150=151	8	580
94)	152=153=154=155 (da P. Calaciura e via Santi e oltre)	6	180
95)	153=146	6	25
96)	146=156=157=149	6	160
97)	156=148	6	50
98)	158=159	6	28
99)	160 =161	6	35
	Parte 2a. = a valle del Corso Umberto tra Pozzo Salice = Corso Umberto e via Cardinale De Luca.		
100)	162=163	6	85
101)	164=165	10	90

41)

N. D.	Indicazioni	Largh. mi.	Lungh. mi.
102	165=D	8	105
103	C=D	12	218
104	167=168	8	185
105	D=169=170	8	220
Tra via Card. De Luca=Corso Umberto			
via Annunziata = Via Roma			
106	171=172=173	6	120
107	172=174	6	52
108	172=175	5	40
109	176=175	6	65
110	177=178	6	110
111	179=180	6	70
112	181=182=183	6	125
113	184=183=180=185	6	120
114	187=185=178=186	6	100
115	188=189	6	25
Tra rettillo Angelo Gabriele =			
Corso Umberto e via Santi			
116)	Rettillo	12	270
117)	Nuova via matrice	10	90
118)	Attorno alla chiesa dell'an-		
	nunziata:		

N.D.	Indicazioni	Length. mi.	Length. mi.
	190=191=192=193	10	180
119)	194=195	8	40
120)	196=197	6	60
121)	198=199	8	65
122)	200=201=202	5	70
123)	203=204=205	6	65
124)	206=207	6	26
125)	201=207	6	85
126)	204=209	6	40
127)	210=211	8	55
Tra rettifilo Angelo Gabriele = Via			
Roma = Via Piracmon e via S.Caterina			
128)	212=213	10	20
129)	213=214	6	23
130)	243=244	6	30
131)	245=246	6	20
132)	215=216=217	6	70
133)	216=219	6	30
134)	218=215=219	6	70
135)	218=220=222	6	75
136)	219=221	8	18
137)	220=222	6	15

N.D.	Indicazioni	largh. ml.	lungh. ml.
138)	223=222=224=225=226	6	105
139)	223=228=229	6	90
140)	224=228	6	18
141)	227=231=232	6	50
142)	230=231	6	40
143)	233=232=229=234	6	125
144)	233=235=236=236	6	100
145)	232=235	5	20
146)	236=237	5	33
147)	239=240	6	73
148)	241=242	5	85
Ad ovest di via S.Caterina			
149)	247=248=249	6	60
150)	248=250	6	30
151)	251=252=253=254	6	175
152)	252=255=254	6	100
153)	255=256	6	60
154)	255=257	5	60
155)	257=256	5	50
156)	257=259=260	6	55
157)	259=264	6	15

Ad ovest di via Card. De Luca e s

N.D.	Indicazioni	Largh. ml.	Lungh. ml.
nord di via Piracembon			
158)	A=B	10	481
159)	A=274=271=266=262	12	420
160)	273=268=270=B	10	290
161)	263=264	10	25
162)	262=263=265	10	65
163)	266=267=268=269	8	125
164)	271=272	8	30
165)	274=275=276	6	100

R I E P I L O G G  
DELLE STRADE CARROZZABILI IN PROGETTO

N.D.	Largh.	Lungh.	N.D.	Largh.	Lungh.
27	12	904		Diporto	
28	"	606	56	12	130
29	"	511	103	"	216
30	"	240	116	"	270
37	"	65	159	"	<u>420</u>
38	"	30	Totale	12	<u>3.559</u>
44	"	<u>65</u>	1	10	<u>335</u>
	Da riport.			Da riport.	335



45)

<u>N.D.</u>	<u>Largh.</u>	<u>Lunch.</u>	<u>N.D.</u>	<u>Largh.</u>	<u>Lunch.</u>
Ripor to		335	Ripor to		
6	10	120	161	10	25
11		240	162		<u>65</u>
32		90	Totale	10	2.062
33		100	2	6	340
34		80	7		970
35		75	9		150
36		120	10		250
39		50	12		100
40		75	13		110
41		80	14		100
42		77	15		120
48		48	21		180
49		48	43		75
50		48	51		200
65		35	52		40
101		90	54		60
117		90	59		200
118		180	67		72
126		20	61		142
156		481	85		80
160		<u>290</u>	87		<u>65</u>

De ri port.

De ri port.

46)

<u>N.D. Largh. Lugh.</u>			<u>N.D. Largh. Lugh.</u>			<u>N.D. Largh. Lugh.</u>		
Rip.			Rip.			Rip.		
93	8	580	24		90	72		85
99		35	25		60	73		60
102		105	26		40	74		140
104		185	31		145	75		40
105		220	45		640	76		50
121		65	46		40	77		130
127		55	47		05	78		130
136		18	53		40	79		80
163		125	55		70	80		60
164		<u>30</u>	57		50	82		47
tot.	8	<u>4.652</u>	58		40	83		50
3	6	150	60		30	84		40
4		170	61		20	86		50
5		210	62		170	90		45
8		160	63		80	91		140
16		100	64		50	92		200
17		70	66		125	94		160
18		90	68		135	95		25
19		145	69		45	96		160
20		110	70		35	97		50
22		<u>155</u>	71		<u>100</u>	98		<u>28</u>
Da rip.			Da rip.			Da rip.		

	N.D. Larch. Lunch.	N.D. Larch. lunch.	N.D. Larch. Lunch.	N.D. Larch. Lunch.	
RIP.		134	70	23	5 160
100	85	135	75	88	" 60
105	120	137	15	89	" 40
107	52	138	105	108	" 40
109	65	139	90	122	" 70
110	110	140	10	145	" 20
111	70	141	50	146	" 33
112	125	142	40	148	" 85
113	120	143	125	154	" 60
114	100	144	100	155	" <u>50</u>
115	25	147	73	Totale	<u>618</u>
119	40	149	60		
120	60	150	30		
123	65	151	175		
124	26	152	100		
125	85	153	60		
126	40	156	55		
129	23	157	15		
130	30	165	<u>100</u>		
131	20	Totale	<u>8.057</u>		
132	70				
133	<u>30</u>				

De RIP.

Largh. delle strade ml.	lunghezza ml.	Superficie delle strade mq.
12	3.459	41.508
10	2.862	28.620
8	4.652	37.216
6	8.057	48.342
5	<u>618</u>	<u>3.090</u>
Totale	<u>19.648</u>	<u>158.776</u>

Perchè il Comune costruisca o sistemi convenientemente queste strade, dovrebbe effettuare:

a) Se nel periodo di anni 100, mq. 1500 di strade

ogni anno; cioè:

o ml. 132 di strade larghe ml. 12

" " 159 " " " " 10

" " 199 " " " " 8

" " 265 " " " " 6

" " 318 " " " " 5

b) Se nel periodo di anni 150, mq. 1058 di strade

ogni anno, cioè:

o ml. 30 di strade larghe ml. 12

" " 106 " " " " 10

" " 132 " " " " 8

" " 176 " " " " 6

" " 211 " " " " 5

49 )

c) Se nel periodo di anni 200, m. 790 di strade

ogni anno; cioè:

o ml.	66	di strade larghe	ml.	12
" "	79	" "	" "	10
" "	100	" "	" "	8
" "	132	" "	" "	6
" "	159	" "	" "	5

Le strade ricadenti nelle zone di espansione (già comprese nel precedente quadro) sono le seguenti:

N. Lunghezza delle strade per la larghezza di:				N. Lunghezza delle strade per la larghezza di:			
D. ml. 12 ml. 10 ml. 8 ml. 6				D. ml. 12 ml. 10 ml. 8 ml. 6			
6	120			Rip.			
9		150		29	511		
11	240			30	240		
12		100		32	90		
13		110		33	100		
14		100		34	80		
15		120		35	75		
16			100	36	100		
17			70	37	65		
18			90	39	50		
19			145	40	75		
27	904			41	80		
28	606			44	77		

D. R.

D. R.

50)

N. lunghezza delle strade  
 D. per la larghezza di:

ml.12 ml.10 ml.8 ml.6

Rip.

43		75	
44	65		
45			640
46			40
47			85
48	48		
49	48		
50	48		
64			50
103	218		
104		185	
105		220	
158	481		
159	420		
160	290		
162	65		
163		125	
164		30	
165			100

Tot. 3.029 2.087 1215 1.320

=====

qualora l'amministrazione Comunale ritenesse vuo

taggiato lasciare all'iniziativa privata di una so

51) città o di proprietari consorziali o di una cooperativa, la costruzione di queste ultime strade, ad essa resterebbero da costruire soltanto quelle dell'attuale centro urbano, risultanti, nel loro complesso, dal seguente quadro:

INDICAZIONI	Lunghezza delle strade, per la larghezza di:					
	ml.12	ml.10	ml.8	ml.6	ml.5	
Totale delle strade carrozzabili in progetto	3.459	2.862	4.652	8.057	618	
Strade carrozzabili delle zone di espansione, da essere costruite da una società ecc.	<u>3.029</u>	<u>2.087</u>	<u>1.215</u>	<u>1.320</u>	<u>==</u>	
Restano da essere costruite dal Comune	430	775	3.437	6.737	618	
Con una lunghezza complessiva di ml.11.997 ed una superficie di :	430 x 12 =	ml.5.160	775 x 10 = "	7.750	3.437 x 8 = "	29.096
	6.737 x 6 = "	40.422	618 x 5 = "	<u>3.090</u>		
Totale	ml.85.518					

In questo secondo caso il Comune dovrebbe attuare:

a) Se nel periodo di 100 anni, ml.855 di strade

52)

ogni anno, cioè:

o	mi.71	di	strade	larghe	mi.12
"	"	86	"	"	"
"	"	107	"	"	"
"	"	144	"	"	"
"	"	171	"	"	"

b) Se nel periodo di 150 anni, mg.570 di strade

ogni anno, cioè:

o	mi.47	di	strade	larghe	mi.12
"	"	57	"	"	"
"	"	71	"	"	"
"	"	95	"	"	"
"	"	114	"	"	"

c) Se nel periodo di 200 anni, mg.428 di strade

ogni anno, cioè:

o	mi.36	di	strade	larghe	mi.12
"	"	43	"	"	"
"	"	53	"	"	"
"	"	71	"	"	"
"	"	86	"	"	"

Data l'eccessiva accidentalità del terreno, che scende a forte pendio, non uniformemente, da est verso ovest, non è stato possibile creare delle convenienti e numerose radiali, ma sono state previste molte parallele e circolari.



La città è nettamente divisa in due parti dal corso Umberto I°: la parte est, soprana, e la parte ovest, sottana.

La via Roma è destinata ad assorbire buona parte del traffico che si svolge fra Bronte e Catania e paesi intermedi, tra Bronte e Ionia e paesi intermedi e tra Bronte e Nicosia e paesi intermedi, decongestionando così il corso Umberto I°, che è la principale strada della città.

Altre arterie fra le principalissime (senza contare la via Cardinale De Luca e quella delle zone di espansione) saranno:

La via Senti: da piazza Nicola Spedalieri a piazza Croce, e piazza Calaciure, e Piazza Inverno, al Corso Umberto (variante sulla via Sciolite), alla Cattedrale, e piazza Cagnani.

Le vie S. Caterina, Piremon e Polifemo.

Le vie Caracciolo, Uccellatore e Giabonero, che assieme serviranno di collegamento diretto tra le zone di espansione "C" e il corso Umberto I°.

La più importante strada di sventramento è costituita dal rettilineo Angelo Gabriele, che va dalla chiesa dell'annunziata al Corso Umberto I°, includendo la nuova Piazza della Cattedrale.

Tale rettilineo, per carattere di risarcimento logico

54)

nico, è della massima importanza, perché, sventrandosi un tratto dello abitato per la lunghezza di metri 220 circa, si risanerebbe il quartiere più lurido della parte centrale dell'abitato, ove s'intrecciano una infinità di viuzze e vicoli stretti, tortuosi, accidentati, privi di aria, di sole e di luce.

D'altro canto, la costruzione di detto rettilineo vienne reclamata anche da ragioni d'indole morale, perché servirebbe di sfogo alla popolazione, che nelle domeniche e nelle feste specialmente, si agglomera nel corso Umberto I°, che è l'unica via lastricata, impedendo spesso quasi completamente la libera circolazione; ed estetica, giacché sarebbe una delle future principali e centrali vie che risponderebbero alle moderne esigenze della edilizia; senza dire che essa, attraversando la parte centrale della città e toccando la Cattedrale, verrebbe a congiungere la via principale con la chiesa dell'Annunziata, dove, essendo essa la titolare Patrona di Bronte, accorre frequentemente una gran folla di devoti, specialmente durante le feste solenni, che solgono periodicamente celebrarsi con grande affluenza di forestieri.

La strada sarà larga m. 12, con carreggiata di m. 8,00, marciapiedi larghi m. 2,00 ed aiuole, all'esterno del marciapiedi, larghe m. 1. Nel tratto che il

55) Corso e la Cattedrale, che è a forte pendenza, la carreggiata verrebbe basciata con scanalature a spina di pesce ed i marciapiedi verrebbero a larghe gradinate.

È stata progettata anche una strada panoramica per dare incremento alla costruzione di villini-cottage.

Le principali piazze, delle quali è stata prevista la sistemazione, sono: piazza Gagini, esistente alla chiesa dell'Annunziata; piazza della Cattedrale; piazza Enrico Cimballi; piazza Cadorna, di rispetto alla progettata nuova chiesa S. Nicolò, piazze S. Antonino, destinate anche a mettere in luce l'edificio della casa "Gera Rubino"; piazza Madonna del Riparo; piazza della Stazione, all'unione delle vie Carnevale e Trieste; piazza a sud della strada H-I-L; piazza all'unione delle strade H-I-L ed H-N-O.

Dove è stato possibile, sono stati creati dei larghi di respiro e piazzette con belle aiuole.

Nello studio della nuova rete stradale, si è tenuto molto conto delle esistenze dei fabbricati abitati o molto danneggiati per effetto di azioni belliche, nonché delle varie importanze dei fabbricati esistenti, in modo da arroccare, con le nuove linee, il migliore denaro possibile.

Come si rileva chiaramente dall'elaborato N.3, ps.

56)

recchie strade budellari secondarie sono destinate a scomparire. Ciò è una necessità assoluta, poiché, data l'eccessiva vicinanza delle attuali strade le une alle altre, e volendo rettificarle e allargarle tutte, si verrebbe ad abolire quasi completamente o a ridurre ad un minimo impossibile lo spazio destinato alle abitazioni.

Si sono così ideati degli isolati più vasti e molto più regolari di quelli attualmente esistenti, e che consentirebbero una razionale suddivisione delle aree per la costruzione di buone e comode case e palazzetti.

Nel corso della nuova costruzione di strade nelle zone di espansione e della sistemazione di quelle dell'attuale centro urbano, il Comune dovrebbe costruire i condotti di fognatura e, ove occorra, le condotte di distribuzione dell'acqua, facendo redigere a tempo opportuno un nuovo progetto di fognatura in armonia al piano regolatore, nonché un progetto supplementare per l'alimentazione idrica delle zone di espansione.

#### 19° DIVISIONE IN ZONE DEL CENTRO URBANO

Come risulta dall'elaborato n. 5 il centro urbano è stato diviso nelle seguenti zone:

a) Zona intensiva, delimitata dalla piazza Nicola Spedalieri, dalle vie Garibaldi, Uccellatore, Pappalardo

57)

do, Santi, piazze Croce, via Santi, piazza S. Vito, via  
Santi, piazza Gagini, via S. Caterina, Prestisani, Roma,  
Prof. Arcangelo Spedalieri, via Nuova tra via Prof. Ar-  
cangelo Spedalieri e il corso Umberto I°, corso Um-  
berto I° tra della via Nuova e la piazza Nicola Spe-  
dalieri.

b) Zona di espansione "A" (estensiva), delimitata  
come segue: nuova strada che va dall'estremità nord  
di via Messina alla chiesa Madonna del Riparo, via Ma-  
donna del Riparo, Roma, Zittita, Carnevale, una linea che  
va dall'estremità nord di via Carnevale alle estremi-  
tà nord del cortile Carnevale, via La Mammeta, alla  
estremità est delle vie Gorzone e Trepani, via Trapa-  
ni, via Messina.

c) Zona di espansione "B" (estensiva), così delimi-  
tata: Corso Umberto I°, dalla via Carnevale alla casa  
cantoniera "barriere"; via Atina e via Carnevale.

d) Zona di espansione "C" (estensiva), così delimi-  
tata: Via Atina, dalla via Carnevale alla stazione F.C.  
A.; strada ferrata Circumagrina, dalla stazione fino  
alla via Colla; Via Colla, Unita, Pergola, Cristoforo  
Colombo, Sciacca, Carastro, Gallesimano, Genio, Uccella-  
tore, Mustazzolo, Sciarone e Trieste.

e) Zona di espansione "D" (estensiva, dei villini),  
delimitata come segue: via Colla; una linea paralle-

58)

la alla strada panoramica in progetto, a m. 30 a sud, sino all'estremità sud dell'attuale via Scibilia; strada panoramica, dalla via Scibilia alla via Gentile; un breve tratto della via Gentile; una linea parallela alla strada panoramica, a m. 20 a nord e per una lunghezza di ml. 84; una linea che va da quest'ultimo punto alla via Colla, sino al recinto est dell'orto annesso al convento S. Vito.

f) Zona di espansione "a" (estensiva) così delimitata: Via Cardinale De Luca, Roma e Sterope, Piazza Carcerone; una linea parallela al nuovo rettillo che va dalla via S. Caterina alla nuova chiesa di S. Nicola a m. 50 ad ovest.

g) Giardino pubblico "F-1", come all'elaborato n. 5.

h) Giardino pubblico "F-2", come all'elaborato n. 5.

i) Giardino pubblico "F-3", come all'elaborato n. 5.

l) Giardino pubblico "F-4", come all'elaborato n. 5.

m) Giardino pubblico "F-5", come all'allegato n. 2 dell'elaborato n. 5.

n) Zona industriale (intensiva) come all'allegato n. n. 1 dell'elaborato n. 5, comprendente l'intera particella catastale 306 del foglio di mappe 81 del territorio del Comune di Bronte, di proprietà del Comune stesso.

o) Zona semintensiva: la rimanente parte del cen

59) tro urbano.

Le strade surriportate si riferiscono in generale a quelle del piano regolatore.

Per vastità e configurazione verticale, la più importante ed idonea è la Zona "C", destinata ad assorbire maggiormente e preferibilmente l'espansione dell'abitato.

La parte di zona di espansione "A", a nord del Corso Umberto e ad ovest della chiesa Madonna del Riparo, per la sua centralità e vicinanza al Corso Medesimo è destinata alle costruzioni più importanti.

Le zone di espansione "B" e "C", altimetricamente sono più alte di tutte. La loro massima altitudine è però notevolmente inferiore alla quota di m. 838 ove sono situati i serbatoi dell'acquedotto comunale. Sicchè questi due nuovi quartieri potranno sicuramente e comodamente essere dotati di quell'acqua.

Il terreno delle zone di espansione "A", "B", "C", "E" e della zona industriale è di origine vulcanica, favorevole alle costruzioni; quello della zona "D" è di natura argillosa, ma consistente e niente affatto franoso.

Nelle zone "A" "B" "C" "E" si trovano delle cave di ottima pietra da costruzione. Nelle stesse zone e nelle loro immediate vicinanze si trovano anche

60)

delle vaste cave di ottima sabbia vulcanica e di ghiaietto per opere di cemento armato.

Le principali funzioni della zona di espansione A, B, C, D, E sono:

a) garantire alle famiglie - che mano a mano saranno sloggiate da quelle case che in tutto o in buona parte saranno espropriate per le sistemazioni stradali dello attuale centro urbano e per altri motivi - l'area necessaria per la nuova costruzione di una casa comoda, sufficiente, sana, in strade ampie e soleggiate, al posto di quella abbandonata.

b) Dare la possibilità ad enti privati di intraprendere delle utili iniziative per la costruzione di case e palazzetti moderni, i cui appartamenti siano sani, confortevoli e comodi.

c) Permettere al Comune di costruire nuove e ampie strade e piazze, che rispondano, oltre che ai requisiti di igiene e di decoro, anche alle esigenze del traffico futuro.

Nel corso dell'attuazione del piano regolatore, relativamente alla sistemazione stradale dell'attuale centro urbano ed alle costruzioni delle altre opere previste nel presente progetto, molte case dovranno essere demolite; quindi è indispensabile creare fin da ora le suddette zone di espansione.



61)

20°) CARATTERI E VINCOLI DI ZONA DA OSSERVARE NELLA

EDIFICAZIONE

I proprietari degli immobili, e mente dell'art. 11 della legge Urbanistica, hanno l'obbligo di osservare nelle costruzioni e nelle ricostruzioni le linee e le prescrizioni di zona che sono indicate nel presente progetto di piano regolatore.

Le altezze degli edifici, che saranno qui di seguito prescritte, devono essere misurate sulla verticale mediana del prospetto, dallo spiccatto del marciapiede alla linea di gronda.

La larghezza stradale si determina con la media delle misure prese sulle normali ai due estremi del prospetto del fabbricato, non tenendo conto della maggiore ampiezza eventualmente dovuta alle vie trasversali.

A) Zona intensiva. Le altezze degli edifici sono disciplinate dalle seguenti norme:

a) Nelle strade di larghezza inferiore a m. 5.00 sono consentite nuove costruzioni a semplice pianterreno e sono vietate le sopraelevazioni degli edifici esistenti.

b) Nelle strade di larghezza ml. 5.00 a 6.00 sono consentite nuove costruzioni e sopraelevazioni a solo pianterreno e primo piano, con altezza massima con

62)

complessiva di 1.80 la larghezza della strada.

c) Nelle strade di larghezza superiore a ml.6.00 e fino a ml.8.00 sono consentite nuove costruzioni a pianterreno, primo e secondo piano (di cui uno ammezzato, dove lo consente l'altezza), con altezza massima complessiva di 1.70 la larghezza della strada.

d) Nelle strade di larghezza superiore a ml.8.00 e fino a ml.10.00 sono consentite nuove costruzioni a pianterreno, primo e secondo piano, con altezza massima complessiva di 1.60 la larghezza della strada.

e) Nelle strade di lunghezza superiore a ml.10.00 e fino a ml.12.00 sono consentite nuove costruzioni a pianterreno, primo, secondo e terzo piano (di cui uno ammezzato), con altezza massima complessiva di 1.50 la larghezza della strada.

B) zona semintensiva.

a) L'altezza massima complessiva degli edifici non potrà essere maggiore di una volta e mezza la larghezza stradale e in ogni caso non più di ml.19.00.

b) Può essere consentita la sopraelevazione di un altro piano oltre i ml.19.00 purchè questo non occupi più di  $\frac{2}{3}$  dell'intera area dell'edificio, né più di  $\frac{2}{3}$  della lunghezza del prospetto verso strada.

c) Ciascun fabbricato deve essere costruito con i lati non prospicienti sulla pubblica via ad almeno

63) ml.4.00 dal confine col vicino.

c) zone estensive. Nelle zone estensive le costruzioni devono presentare le seguenti caratteristiche:

a) Sia le costruzioni isolate che i raggruppamenti di case a schiera devono essere arretrati sulle vie e sui limiti di proprietà di non meno di ml.5.00.

Soltanto le costruzioni, i cui pianterreni di prospetto sono destinati interamente a negozi e botteghe, possono essere costruite sul filo stradale, purché si arretrino di non meno di ml.5.00 sui limiti di proprietà. Tali eccezioni valgono esclusivamente per i seguenti fabbricati (vedere anche elaborato N.3):

Zona "B": prospicienti sul corso Umberto I°.

Zona "C": prospicienti sulla grande piazza che sarà formata attorno alla nuova chiesa "Cristo Re" sino alle vie Sciarone e Giabbasio; sul giardino che circonda il polisportivo, sulla nuova piazza all'incrocio delle vie Sciecca, Zottofondo, Cisterna e Cristoforo Colombo.

Zona "E": prospicienti sulle vie Roma, Cardinale De Luca e Sterope e sulla grande piazza a sud della nuova chiesa S. Nicola.

b) Le costruzioni isolate devono essere e non più di due piani oltre quello terreno rialzato, con altezza massima di ml.18.00.

64)

Le cassette a schiera possono essere a due piani oltre il seminterrato, con altezze massime di ml. 12.50.

c) Il rapporto fra l'area coperta da ciascun edificio e l'area totale su cui esso deve sorgere non può essere maggiore di 4/10.

d) E' consentito di costruire locali accessori a semplice pianterreno per servizi strettamente indispensabili al fabbricato principale.

e) Ogni villino isolato non può avere una superficie coperta minore di mq. 130.

f) Ogni raggruppamento di cassette a schiera deve essere costituito di almeno cinque cassette.

g) Lo stile non dovrà essere di intonazione prettamente cittadina, ma dovrà ispirarsi a quello dei fabbricati di cui agli elaborati n. 10 e 11, i quali rispecchiano i caratteri tradizionali locali.

D) Zona a villini (estensiva "D").

Nella zona destinata a villini devono essere osservate tutte le disposizioni per la zona estensiva, salvo che:

a) L'area coperta non superi il 15 % dell'area totale.

b) Il ritiro della costruzione tanto dal filo stradale che dai confini laterali al prospetto sulla strada, non sia inferiore a ml. 10.00.

65)

c) L'altezza massima non superi i ml. 11.00 dal piano di campagna, se il terreno è a monte della strada, o dal marciapiede stradale, se il terreno è a valle.

d) I villini debbono avere caratteri di "cottage", ad intonazione architettonica piuttosto rustica, e non caratteri di costruzioni cittadine.

B) Zona industriale.

Nella zona industriale non è permessa la costruzione di case ad uso di civile abitazione.

G) Altre prescrizioni.

a) Gli eventuali fabbricati che dovessero sorgere tra la chiesa Madonna delle Grazie e lo Scialandro, a valle della provinciale, e quelli laterali alla provinciale Bronte-Cesarò (nel tratto Nuova Chiesa S. Nicola - Icona Madonna del Carmine), sono soggetti alle norme indicate per le zone di espansione.

b) Nel corso Umberto I° dallo scialandro alla via Carnevale, le nuove costruzioni dovranno sorgere almeno a pianterreno e primo piano.

c) Nei fabbricati esistenti, che si trovano in linea col piano regolatore, ma che non rispondono alle superiori disposizioni, è vietato di eseguire opere importanti di ricostruzione, restauro, modifiche e aggiunte, a meno che contemporaneamente essi non vengano

66)

no messi in armonia o dette disposizioni.

d) Nei fabbricati esistenti, che non si trovano in linea col piano regolatore, è vietato di eseguire opere importanti di ricostruzioni, restauro, modifiche, aggiunte e sopraelevazioni, potendosi in essi soltanto eseguire opere di ordinaria manutenzione, a meno che contemporaneamente essi non vengano disposti secondo il piano regolatore ed eseguiti in armonia alle superiori prescrizioni.

21) AREE DESTINATE A FORMARE SPAZI DI USO PUBBLICO O SOTTO STARE A SPECIALI SERVITU' - AREE DA RISERVARE A SEDE DI EDIFICI PUBBLICI E CHIESE E AD OPERE ED IMPIANTI D'INTERESSE PUBBLICO IN GENERALE.

a) Strade e piazze. - Le aree destinate a formare le nuove strade e piazze risultano chiaramente dallo elaborato n. 3.

Casa comunale

Per la sede della nuova Casa comunale potrebbe convenientemente servire l'area indicata nell'elaborato n. 3.

Esse è ubicata in una parte centrale dell'abitato e precisamente in una zona che, secondo il presente progetto di piano regolatore, è destinata ad assumere grande importanza.

sono stati progettati tre corpi di fabbrica, uniti tra di essi mediante soprapassaggi alle vie Angelo Gabriele e Deodato (nuovo rettilineo tra la cattedrale e il Corso Umberto I).

L'elaborato n.8 dà un'idea di come potrebbe essere concepito il prospetto a tergo del corso Umberto I., visto dall'aiuola triangolare antistante all'ingresso della Cattedrale.

Questi tre edifici potrebbero ospitare la Casa Comunale propriamente detta, la Tesoreria Comunale, il Comando delle Guardie Municipali, la Pretura, l'Ufficio Poste, Telegrafi, Telefoni, e l'Ufficio Registro, la Caserma Carabinieri, etc.

(1) Chiamata a pag. 85.

ca) Altro edificio scolastico. Per sopperire ai maggiori bisogni della popolazione scolaresca, si potrebbe utilizzare allo scopo l'attuale sede comunale, opportunamente trasformata ed occorrendo ingrandita e con sopraelevazioni o espropriando le altre cassette di quell'isolato; listate nere nello elaborato n.3.

L'orto, in tutto o in buona parte, verrebbe trasformato in palestra.

In questo stesso edificio, oltre ad alcune sezioni di scuole elementari, potrebbero sorgere delle scuole

68)

la di avviamento al lavoro professionale con indirizzo agricolo, di cui si sente tanto bisogno.

d) Pubblici mercati.

quasi tutte le rivendite di verdura, frutta, carne ecc. sono esercitate nel corso Umberto, che è la principale via della città. E' consigliabile la costruzione di due pubblici mercati, per il decoro cittadino, per una migliore sorveglianza sanitaria e per la disciplina del mercato stesso. Uno (vedi elaborati n. 3 e 6) è centralissimo e facilmente accessibile; l'altro dovrà servire ai bisogni della zona di espansione "C" e della vicina zona semintensiva.

e) Carcere - L'attuale carcere, in buona parte distrutto per effetto di azioni belliche e la cui area sarà occupata dal rettilineo Angelo Gabriele, dovrà essere ricostruito. Esso potrebbe sorgere occupando l'intero isolato a poca distanza ad est della chiesa S. Vito, segnato nell'elaborato n. 3, al cui centro sorgerebbe un grande cortile.

f) pubblico macello. Potrebbe sorgere in un luogo opportuno della zona industriale, tenuto conto che in Bronte non vi sono stabilimenti emananti sostanze nocive.

g) Bagni e cessi pubblici. Per l'igiene e la pulizia della massa popolare sarebbe opera meritoria



69) pensare alla costruzione di bagni pubblici a doccie, con acqua calda e fredda. Essi potrebbero sorgere nell'area destinate al pubblico mercato della zona intensiva.

E' anche necessario che sorgano al più presto altri cessi pubblici, e non solo orinatori, in diversi punti dell'abitato, per esempio: uno verso il centro della via Carnevale; uno sotto l'aiuola di piazza S. Antonino; uno sotto l'aiuola di Via S. Maddalena; uno sotto l'aiuola di via Papato, vicino piazza Croce; uno sotto una delle aiuole di piazza Enrico Cimballi; uno a valle di via Roma, vicino la via Cavour; uno in via Monsignor Saitta, ad ovest della chiesa del Soccorso, ed uno in via Orto Basiliani, a nord dell'attuale casa Comunale, ed accanto quelli antichi esistenti ed abbandonati; uno in via Fondaco o Lo Vecchio, ad ovest della chiesa S. Caterina; uno sotto l'aiuola di piazza Guglielmo Pepe in via Roma; uno all'incrocio di via Cardinale De Luca con la via Zittita, ed uno in via Madonna del Riparo.

Ognuno di questi gabinetti potrebbe contenere da due a tre posti con vaso alle turche, ed un orinatoio.

b) Giardini pubblici = La mancanza quasi assoluta di giardini, è una gravissima lacuna, che bisogna necessariamente colmare.

70)

E' previsto l'ampliamento del troppo piccolo giardino pubblico dello Scialandro, estendendolo a monte della strada provinciale Bronte-Adrano indicata nell'allegato 2° dell'elaborato n.5 con la lettera F-5, in una posizione elevata e dominante, dalla quale si gode un meraviglioso panorama della ubertosa valle del Simeto.

Sono stati poi previsti i seguenti altri giardini pubblici: uno in contrada "Scibilia", a sud dell'abitato, (F=4); uno attorno al polisportivo, nella zona di espansione "C" (F=5); uno in contrada Madonna del Riparo, (F=1), dalle sommità del quale si gode di un bellissimo panorama; uno piccolo in contrada "Salice" (F=2) a nord dell'abitato, dal quale si gode altro panorama.

Inoltre (vedi elaborato N.3), sono state previste delle grandi e piccole aiuole in parecchie piazze e piazzette dell'abitato.

1) Teatro Comunale = Come risulta dall'elaborato N.3, ne è previsto l'ampliamento della parte posteriore e della parte est, in modo da consentire una più vasta platea, arretrando sensibilmente il palco scenico, e una grande sala di ingresso con buffet.

1) Polisportivo = Attualmente esiste un polisportivo, in contrada Madonna del Carmine, di proprietà

71) del Real Collegio Capizzi. Vi è specialmente preferi\_ to il gioco del calcio. La squadra calcistica di Bron\_ te (composta in buona parte di alunni e convittori del Real Collegio), ebbe, prima della guerra, un perio\_ do di continue vittorie sulle altre squadre regionali.

ora esso è quasi in disuso, in parte per i danni verificatisi anche in quel luogo, in parte a causa delle tristi condizioni generali attuali, ma princ\_i\_ palmente perchè esso è troppo lontano dall'abitato.

E' stato perciò prevista la costruzione di un po\_ lisportivo comunale nella zona di espansione "C", il quale col giardino attorno, forma un grande isolato.

Di regola l'asse maggiore ha un orientamento N=S, oppure NNE=SSW, con uno scarto che di solito non è maggiore di  $15^{\circ}$ - $18^{\circ}$ . I grandi stadi sono a forma el\_ lissoide e vengono limitati entro un asse maggiore di ml.110 e un asse minore di ml.75.

quello progettato è a forme ellissoide, con asse maggiore di ml.81.50 e asse minore di ml.55.50. L'as\_ se maggiore è orientato a NNE=SSW ed esattamente a 29 gradi centesimali pari a 26 gradi sessagesimali.

La sua estensione è più che sufficiente per le competizioni sportive che si potranno verificare in Bronte.

m) Chiesa - e' stata prevista l'area per la nuova

72)

erezione di due chiese: una nella zona di espansione "E" (vedi anche l'elaborato N.11), in sostituzione della diruta vicina chiesa di S.Nicola, in posizione elevata nel prolungamento delle bisettrice di due nuove importanti strade, e di fronte alla quale sorgerà una vasta piazza alberata; l'altra nella zona di espansione "C" e che potrebbe essere dedicata a "Cristo Re", in mezzo al verde, all'unione di altre due importanti strade progettate (vedi anche l'elaborato N.10).

Le due chiese sono state ubicate in luoghi distanti dalle altre chiese esistenti, e dove maggiormente potrà esserne sentito il bisogno, tenendo anche conto del futuro sviluppo dell'abitato. La costruzione di esse e del polisportivo servirebbe indubbiamente a valorizzare le due rispettive zone di ampliamento e indurrebbe più facilmente molte famiglie a lasciare senza rimpianto le loro attuali casupole per trasferirsi in nuove case civili e confortevoli e in zone igienicamente sane.

L'elaborato N.3 mostra chiaramente come sono state valorizzate altre chiese, specialmente: La Cattedrale, con una decorosa sistemazione della piazza esistente, la costruzione del vicino rettilineo Angelo Gabriele, la costruzione

del rettifilo che da essa conduce al Corso Umberto, e la sistemazione delle altre strade vicine, incluso quel tratto di via Santi (vedi anche l'elaborato N.9).

Dell'annunziata, con la sua vasta piazza, col bel rettifilo Angelo Gabriele e la sistemazione delle vie laterali, della via Santi e della via S.Caterina, ecc. (Vedi anche l'elaborato N.9).

Di S.Caterina, con la sistemazione delle vie canonice e delle strade vicine, e con la creazione di un po' di verde al posto di luridissime catapecchie che per vogliono soffocarla.

Del Soccorso, con la utilissima variante e sistemazione di quel tratto di via Roma, che metterebbe, pel suo traffico, in serio continuo repentaglio la vita dei fedeli che entrano o escono da quella chiesa, e con la creazione di un po' di verde al posto di alcune catapecchie. La cennata variante serve anche ad assicurare un più agevole transito ai veicoli con rimorchio.

Di S.Giovanni, attornianola di verde e demolendo alcune casupole e stalle ad essa adiacenti.

Del Riparo, colle sistemazioni delle indecorosissime e scandalose vie canonice, della piazza anti

74)

stante e della viuzze S. Rosa.

Di S. Antonino, con l'ampliamento e sistemazione della piazza, della via Carecciolo destinata a frequente traffico con la zona di espansione "C", e di altre strade vicine.

Di S. Vito, con la sistemazione della laterale via Colla.

n) Casa Capizzi. Per onorare degnamente la memoria del grande Venerabile Capizzi, per il quale è in corso la causa di beatificazione, sarebbe molto opportuno che il Comune proceda all'espropriazione della casa ove Lui nacque, sito, come, si è detto, in via Scafiti, attualmente di proprietà privata, per trasformarla in piccola cappella votiva dedicata al grande benefattore, da erigersi poi con proventi della cittadinanza e del Real Collegio. Tale idea, degna della massima considerazione, ci è stata suggerita dal Rettore del Collegio stesso.

#### 22° VINCOLI -

Nelle aree destinate alla sistemazione o rettifica o variante o nuova costruzione di strade e piazze nell'attuale centro urbano o nelle zone di espansione, alla costruzione della nuova Casa Comunale, allo ampliamento dell'attuale Casa Comunale, da trasformarsi in edificio scolastico e in modo da comprendere

75) l'intero isolato ove è disposto l'edificio stesso (e  
sciusa naturalmente la chiesa), dei pubblici mercati,  
del nuovo Carcere, dei giardini pubblici (compreso  
l'ampliamento in contrada Conventazzo), all'ampliamen-  
to del Teatro Comunale, alle costruzioni del polispor-  
tivo in contrada Zottofondo, alla nuova costruzione  
delle chiese di S. Nicola e di Cristo Re, rispettivamen-  
te in contrada S. Nicola e Sciarone o Zottofondo, del-  
la nuova costruzione della cappella votiva al Ven. Ca-  
pizzi in via Scaffiti, ed alle creazioni di aiuole ed  
altre opere previste nel presente Piano regolatore,  
i rispettivi proprietari non possono eseguire innova-  
zioni, varianti alle opere esistenti, modifiche, aggiun-  
te, sopraelevazioni, nuove costruzioni ed impianti di  
ogni genere, ad eccezione delle opere di ordinaria ma-  
nutenzione e coltura.

Si fa avvertenza al Comune che non conviene proce-  
dere a concessioni di suolo comunale che non siano  
conformi al presente piano regolatore generale, e di  
abolire fin da ora le attuali pubbliche discariche  
per prescrivere in altri posti che saranno scelti  
in base al programma di lavori che il Comune formale-  
rà per l'attuazione del piano regolatore.

### 23° REGOLAMENTO EDILIZIO.

Il regolamento edilizio comunale è stato aggiornato

76) to (vedi elaborato N.13), soprattutto per armonizzar\_ lo alle disposizioni della Legge Urbanistica ed al\_ le esigenze richieste dal piano regolatore. Furono anche colmate delle lacune.

24° SPAZZATURA -

Il sistema di spazzatura è regolato dal Regolamen\_ to di polizia urbana. Qui si fa soltanto rilevare che non ci potrà mai esser pulizia nelle strade se soprattutto non saranno migliorate le pavimentazioni stradali, rese carreggiabili le strade e costruita la fognatura cittadina.

" : " : " : " : "



## PARTE 3a.: STRADE ESTERNE AL CENTRO URBANO

Bronte è sulla provinciale Catania-Adrano-Randazzo-Ionia, e il suo territorio ne è attraversato per una lunghezza di Km.15 circa.

Da Bronte si parte la interprovinciale che va a Cosarò e Nicosia (lunghezza in territorio di Bronte Km.3,5 circa).

È servito pure dalla ferrovia Siracusa-Gibbesa. Dopo la prima guerra mondiale era stata iniziata la costruzione di una ferrovia da Bronte a Nicosia, destinata a valorizzare quelle ricche contrade, ma poi fu sospesa. È da augurarsi che presto vengano ripresi i lavori di completamento.

Le altre strade carrozzabili in territorio di Bronte sono:

Provinciale della contrada Cantare di Mulino di Maniaci, lunga circa Km.5.

Nazionale (tratto della) da Termini a Teormina, per la lunghezza di Km.12 circa.

Conscorziale Bronte-ponte passo Foglia, lunga Km.7 circa.

In totale sono Km.42,50. Essendo il territorio del Comune di Bronte di Kmq.285-883, le strade carrozzabili risultano distribuite in ragione di appena ml.140

78) per chilometro quadrato: ben misero cosa, rispetto alla grande importanza agricola del territorio ed ai suoi bisogni.

A colmare almeno in parte tale lacuna viene prevista la sistemazione delle seguenti strade carrozzabili nel territorio del Comune di Bronte che sono della più grande importanza per la valorizzazione agricola e commerciale e per la sicurezza delle campagne:

- a) Completamento delle "Duepalmenti-Saragoddio".
- b) Del Fonte "Passo Faglia" e "Giolitte"
- c) Dal ponte "Serravalle" e "Giolitte".
- d) Da "Barrilli" a "Saragoddio"
- e) Da "Roccacalanna" alle case cantoniere "Mangiarde", sulla strada statale da Termini a Termine.
- f) Da Roccacalanna a Monte Maletto.

.....

PARTE 4<sup>a</sup>.: PRIME OPERE DA ESEGUIRE

Prima di procedere a qualunque opera che comporti abbattimento di case di abitazione, necessita provvedere alla sistemazione di qualche via in più di una delle Zone di espansione. Per la Zona "C", occorre, ancora prima, sistemare almeno una via di accesso, che sia breve rispetto al corso Umberto, e facilmente carreggiabile, in modo da garantire i trasporti con autocarri e carretti dei materiali destinati a quelle costruzioni stradali ed edilizie.

Pianchiamo, in ordine di importanza e di precedenza, alcune opere che verrebbero eseguite nei primi decenni secondo le disponibilità economiche e possibilità finanziarie del Comune e secondo le iniziative che potrebbero essere intraprese da enti e da privati d'accordo col Comune.

Per i riferimenti numerici dei diversi tratti di strade, vedi l'elaborato N.6; per le zone di espansione, l'elaborato N.5;

A) Strade

1) Costruzione del rettangolo C=D nella zona di espansione "A", in prosecuzione del corso Umberto I<sup>o</sup>, largo ml.12 e lungo ml.218.

Tale rettangolo dovrebbe costituire terreno agrario

e richiede la demolizione di qualche stallo a solo pianterreno, di antichissima costruzione.

Lateralmente ad esso sorgerebbero delle importanti case d'abitazione.

2) Allargamento, rettificazione e sistemazione della via Madonna del Riparo, larga ml. 10 e lunga ml. 100 circa, e della piazza omonima (Zona "A"), da eseguire contemporaneamente al rettilineo di cui al precedente N.1. Con tale opera verrebbe bonificata una delle più luride strade dell'abitato e si permetterebbe la costruzione di altre case di abitazione.

3) La costruzione del rettilineo 1-2 nella zona di espansione "B", largo ml. 10 e lungo ml. 240 circa.

Esso attraversa solo terreno agricolo ed accoglierebbe altre case d'abitazione.

4) Allargamento, rettificazione e sistemazione delle vie Caracciolo, Uccellatore (compreso il tratto di unione) e Giabbasio (Corsi Umberto 85-86-88-91-92). Con la sistemazione di tali strade verrebbe ad essere garantito un accesso alle importanti Zone di espansione "C". Larghezza stradale = ml. 8.00; lunghezza complessiva = ml. 460 circa.

5) Costruzione delle piazzette in H (Zona "D") e dalle strade H. = 25-63-65-26; 43-45-47-66-68-51-53; H-30-44-46-48-50-52. Larghezza stradale ml. 12.00; lunghez-

81) za complessiva ml.1.170 circa.

6) Costruzione delle traverse tra le tre strade di cui al precedente n.5 (63=64=47=48; 65=66; 67=68=49=50; 51=52), larghezza m.10, lunghe complessivamente m.440.

7) Allargamento, rettificazione e sistemazione della via Roma, larga m.8 e lunga m.970, destinata ad assorbire buona parte del traffico del Corso Umberto I.

8) Costruzione del rettilineo Angelo Gabriele, largo m.12 e lungo m.220 circa, e della piazza Gagini.

9) Allargamento, variante e sistemazione della via Senti da piazza Nicola Spedalieri a piazza Croce, a piazza Calosciura, a piazza Inverno, alla cattedrale, a piazza Gagini, (cioè: 101=110=107=116=140=142=152=147=146=156=157=149=150=161=159=151=211=210=197=195=193). Larghezza media m.8, lunghezza = m.1.220 circa.

10) Allargamento e sistemazione delle vie S. Caterina, Piracmon e Polifemo; larghe m.8.00 in media e lunghe complessivamente ml.410.

11) Allargamento e sistemazione del tratto stradale 26=69=70=71=72=73=152, largo m.8.00 in media e lungo ml.230.

12) Sistemazione della piazza della Cattedrale e costruzione del breve rettilineo tra la piazza stessa e il corso Umberto I.

82)

B) Edifici pubblici ed impianti d'interesse pubblico.

1) Costruzione della nuova Casa Comunale.

2) Costruzione del polisportivo ed impianto del giardino circostante.

3) Costruzione del mercato nella zona intensiva e bagni annessi.

4) Costruzione del mercato nella piazza H).

5) Costruzione del carcere<sup>ca</sup>

6) Impianto del giardino F-1 nella zona "A".

7) Costruzione della cappella nella casa "Capizzi".

8) Ampliamento del giardino F-5 dello "Scialandro".

9) Ampliamento del Teatro Comunale.

10) Costruzione del macello.

" . " : " : " : " : " : " : "

Un grosso paese come Bronte, che conta ben 20.000 abitanti circa, che è un nodo importante di collegamento con parecchi paesi dell'interno della Sicilia, che, trovandosi sulla Circum Etnea, fa parte della zona turistica dell'Etnea, e che è dotato di un collegio di luminosa tradizione e che ancora oggi è fra i più importanti della Sicilia non può essere lasciato ancora in uno stato, che è addirittura primitivo.

Questo disagio materiale, oggi è divenuto anche disagio morale, preoccupante per le mutate condizioni della coscienza pubblica, la quale reclama vivamente il più sollecito interessamento degli Amministratori alla soluzione di tale urgente problema, acuito in quanto intere zone dell'abitato sono state rase al suolo dai bombardamenti aerei e terrestri delle recenti azioni belliche; e viene ancora acuito dalla crescente paura sa disoccupazione del ceto operaio il quale ha molto sofferto durante la guerra e soffre per l'arresto quasi completo nell'esecuzione di opere pubbliche e private.

Si è resa quindi di vitale interesse la progettazione di un completo piano regolatore, destinato principalmente a migliorare molto sensibilmente le

condizioni igieniche e di traffico dell'abitato, a dare lavoro e pane ai numerosi disoccupati ed incremento alle iniziative private e a rendere più confortevole la vita agli abitanti.

È necessario che le nuove case siano una sana abitazione e non una tana; era necessario prevedere uno sviluppo estensivo della cittadina; è necessario che in ogni casa ci sia aria, luce e comodità; che le strade siano sufficientemente spaziose per garantire l'igiene e agevolare il traffico anche in rapporto agli sviluppi futuri.

Per la completa attuazione del piano regolatore occorreranno molti decenni, forse dei secoli. Occorre però spirito patriottico e fattività nei futuri Amministratori Comunali e molta comprensione e collaborazione da parte della cittadinanza, per abbreviare il tempo previsto. Non si risolverà certo il problema con l'implorare l'intervento... dell'Etna; sarà un fattore importantissimo la buona volontà e la perseveranza in tutti. E in ciò siano di guida gli esempi dei grandi padri di Bronte, che seppero erigere chiese, scuole, ospedali, etc., e dare con la loro luminosa operosità un vento alla città.

Ci auguriamo vivamente che da questo lavoro, e dopo tanto soffrire, anche Bronte abbia le sue stra\_



de ample, le sue piazze aereate, le sue case umane.

La recente nomina del dottor esv. Placido De Luca a Commissario Prefettizio al Comune, accolta con unanime simpatia della cittadinanza, per la sua probità e per il suo sperimentato spirito di iniziativa e fattività, dà motivo a sperare che questo augurio possa trasformarsi in una felice realtà.

---

(1) Addita al pag. 67:

Altra buona soluzione sarebbe la scelta dell'area dove è stato progettato il mercato tra le vie Passo Franzone e Battaglia, estendendo eventualmente il solato ad est della via Battaglia.

---

Catania-Bronte, 14 dicembre 1944

Prof. Arch. CARMELLO ALOISI

*Carmello Aloisi*.....

ING. SALVATORE RUSCO

*Ing. Salvatore Rusco*